

ed io spero che cogli studi preparatorii, che sono stati fatti già, cogli elementi che sono stati raccolti, essa potrà, in poco tempo, compiere l'opera sua; e appena che questa Commissione abbia compiuto il suo lavoro, mi farò un dovere di presentare al Parlamento il relativo disegno di legge.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Piccaroli.

**Piccaroli.** Io devo ringraziare l'onorevole guardasigilli della soddisfazione data alla mia interrogazione.

Non era supponibile che tra le riforme economiche, che formano tanta parte del programma del Governo, non si dovesse comprendere anche questa così importante e così urgente del catasto giuridico.

Lo studio di un disegno di legge per parte di una Commissione non equivale certamente in questo caso ad un differimento fino alle calende greche; perchè io so, la Camera non lo ignora, e il ministro meglio di tutti sa che questa Commissione alla fine non avrà un lavoro lungo e difficile da compiere, perchè studi completi si sono già fatti da precedenti Commissioni. Si sono fatti ed esauriti studi che hanno condotto ad un disegno di legge, il quale è bene conosciuto dall'egregio guardasigilli. Cosicchè lo studio si dovrà ridurre ad un esame sommario, di quel disegno di legge, il quale potrà, spero, in tempo non lontano, essere presentato alla Camera. Tali credo sieno gl'intenti veri dell'egregio ministro, tenero, com'esso è, e deve essere anche lui, delle riforme economiche; in quanto che questa questione del catasto giuridico si connette intimamente con quella del Credito agrario, il quale, nel nostro paese, ha bisogno di essere rialzato ed anzi di essere creato intieramente; tanto che la riforma catastale (il catasto giuridico) costituisce una di quelle che sono più urgentemente reclamate per la protezione della nostra agricoltura.

La cosa è tanto più importante, e tanto più urgente, in quanto che si sta ora lavorando alla formazione del catasto tributario, naturalmente con altri intenti, con altri obbiettivi e con altri procedimenti. Onde si vede quanto sarebbe lodevole fare in modo che, ad evitare una enorme perdita di tempo ed una enorme spesa, tutto si potesse coordinare insieme e soddisfare a tutte le esigenze. Io, non potendo naturalmente entrare nei particolari, mi limito a dichiarare che confido nel-

l'intento e nell'opera del Governo; e rinnovo all'onorevole ministro i miei ringraziamenti per le spiegazioni che mi ha date.

**Presidente.** Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Piccaroli.

Viene ora l'interrogazione degli onorevoli De Felice-Giuffrida e Prampolini al ministro dei lavori pubblici « sulla voce corsa che una ordinazione di vagoni, carri e locomotive, per le nostre ferrovie e per l'ammontare di parecchi milioni, sia stata fatta all'estero. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato pel Ministero dei lavori pubblici.

**Sani Giacomo, sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici.** Posso assicurare gli onorevoli interroganti che la voce corsa che una ordinazione di vagoni, carri e locomotive, per le nostre ferrovie e per l'ammontare di parecchi milioni sia stata fatta all'estero, non ha fondamento di verità. Dirò di più: posso assicurare gli onorevoli interroganti che da più di tre anni a questa parte tutto il materiale rotabile delle nostre ferrovie, cioè carrozze, vagoni e locomotive, è stato costruito in Italia. Tantochè si è anche superata la protezione (e di questo altamente deve compiacersi il paese, imperocchè dimostra il progresso delle nostre industrie) si è superata, dico, la protezione accordata con l'articolo 21 del capitolo annesso alle Convenzioni ferroviarie.

Con ciò io avrei risposto alla interrogazione degli onorevoli De Felice-Giuffrida e Prampolini; ma mi piace di soggiungere ancora qualche parola di informazione sopra altri oggetti di una specialità, diremo così, più fina, che si acquistano dalle amministrazioni ferroviarie.

Gli onorevoli interroganti sanno che si acquistano certe macchine perfezionate che si chiamano macchine utensili delle officine. Ora anche per questo posso assicurare la Camera che una buona parte fu affidata alla nostra industria nazionale, e solo per alcune, quelle più complicate, è stato necessario in qualche rara occasione di ricorrere all'estero, ma non si tratta di nessuna altra parte del materiale mobile, cioè carri, vagoni, locomotive, nè si tratta di somme cospicue, ma di poche diecine di migliaia di lire.

Con ciò spero d'aver soddisfatto gli onorevoli interroganti e più di loro mi piace ripeterlo, sono soddisfatto io, perchè possiamo essere lieti che il nostro paese, venuto ultimo,